

- Funzione amministrativa (art. 16) per le stesse materie in cui la Regione può legiferare.

Gli Organi della Regione (art. 24) sono: il Consiglio Regionale (formato da n. 70 membri), la Giunta Regionale e il suo Presidente.

Per effetto delle modifiche apportate allo statuto speciale dalla legge costituzionale n. 2/2001 l'assetto dei rapporti istituzionali tra Regione e Province autonome è mutato in due tratti:

- ✓ il Consiglio regionale è composto dai membri dei Consigli Provinciali di Trento e Bolzano¹⁰;
- ✓ conferma che il Presidente della Regione è eletto nel suo seno dal Consiglio regionale, mentre la forma di governo, le modalità di elezione dei Consigli provinciali, dei Presidenti delle Province e degli assessori sono determinate dalle leggi provinciali; nella provincia di Bolzano il Consiglio provinciale è eletto con sistema proporzionale; esso, a sua volta, elegge il Presidente della Provincia.

Le principali competenze della Regione sono attinenti alle aree: ordinamento degli uffici regionali e degli enti para-regionali; ordinamento degli enti locali; impianto e tenuta dei libri fondiari (delega alle Province); servizi antincendi (delega alle Province); previdenza e assicurazioni sociali (in parte delegata alle Province); cooperazione (delega alle Province); ordinamento delle camere di commercio e degli istituti di credito (delega alle Province); giudici di pace; servizi elettorali.

La legge regionale n. 3 del 17 aprile 2003 ha delegato alle Province autonome di Trento e Bolzano le funzioni amministrative in materia di cooperazione, camere di commercio, di istituti di credito, di impianto e tenuta dei libri fondiari ed ha trasferito le deleghe statali relative al catasto fondiario e urbano.

Se si tiene presente che le funzioni amministrative relative ai servizi antincendi ed alla previdenza sono in parte delegate alle Province Autonome e che comunque circa il 69% delle risorse sono oggetto di trasferimenti ed una elevata percentuale delle stesse è assorbita dal funzionamento degli organi politici e dall'amministrazione generale, se ne deduce che la consistenza funzionale dell'istituzione Regione risulta particolarmente contenuta, come è comprovato anche dalla distribuzione del personale tra le varie funzioni.

Si vedano i dati delle tabelle 1/a e 1/b che espongono la ripartizione della spesa per Sezioni (specifiche funzioni dell'Amministrazione). Negli impegni di spesa nel 2002 si rileva: una diminuzione nella sezione "amministrazione generale" (- 36%) e negli "interventi nel campo sociale" (-2%) ed un aumento nelle sezioni "azione ed interventi nel campo economico" (+11%), "interventi a favore della finanza locale" (+11%) e "sicurezza pubblica (+5%). La spesa sociale è diventata la principale destinazione di spesa - oltre il 47% -, distanziando nettamente l'amministrazione generale - 32%. Gli indici nel 2001 erano stati 41% e 42%.

Il costo del personale ha subito un aumento, la categoria II "Personale in attività di servizio" evidenzia un incremento degli impegni del 4 % rispetto al 2001, con un costo medio per dipendente di 50.333 (46.437 nel 2001).

3. Riforma dell'assetto istituzionale.

Anche la Regione Trentino Alto Adige risulta coinvolta dalle innovazioni introdotte dalla legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001; in particolare, l'art. 116 della Costituzione afferma che la Regione Trentino Alto Adige dispone di forme e condizioni particolari di autonomia, secondo lo statuto speciale adottato con legge costituzionale ed è costituita dalle Province autonome di Trento e Bolzano.

⁹ Art. 6 "Nelle materie concernenti la previdenza e le assicurazioni sociali, la Regione ha facoltà di emanare norme legislative allo scopo di integrare le disposizioni delle leggi dello Stato, ed ha facoltà di costituire appositi istituti autonomi o agevolarne la istituzione..."

¹⁰ Originariamente, l'art. 25, comma 1, dello statuto speciale disponeva che il Consiglio regionale era eletto con sistema proporzionale secondo norme stabilite con legge regionale.

La riforma avrà riflessi sull'attuale assetto della Regione e delle Province autonome di Trento e Bolzano, sulle competenze attribuite e sulle risorse assegnate. I cambiamenti che si preannunciano dovrebbero incidere sul ruolo e la struttura dell'Ente Regione.

L'articolo 4 della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, recante "Disposizioni concernenti l'elezione diretta del presidente delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano" ha apportato modifiche allo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con il d.P.R. 31 agosto 1972, n. 670. Le innovazioni più rilevanti sono:

- a) i Presidenti della Giunta regionale e delle Giunte provinciali assumono il titolo, rispettivamente, di Presidente della Regione e di Presidente/i della/e Provincia/e;
- b) il Consiglio regionale è composto dai consiglieri eletti nei Consigli provinciali di Trento e Bolzano: in tal modo la consultazione elettorale riguarda solo per via indiretta il Consiglio regionale;
- c) l'ufficio di consigliere provinciale e regionale è incompatibile con quello di membro di una delle Camere, di un altro Consiglio regionale, ovvero del Parlamento europeo;
- d) è garantita la rappresentanza al gruppo linguistico ladino nella Giunta regionale anche in deroga alla rappresentanza proporzionale;
- e) i componenti la Giunta regionale appartenenti ad un Consiglio provinciale disciolto continuano ad esercitare il loro ufficio fino alla elezione del nuovo Consiglio provinciale;
- f) i Consigli provinciali nell'esercizio della funzione legislativa esclusiva approvano a maggioranza assoluta la legge per la determinazione della forma di governo della Provincia per i seguenti aspetti: modalità di elezione del Consiglio provinciale, del Presidente della Provincia e degli assessori, rapporti tra gli organi della Provincia, presentazione e approvazione della mozione di sfiducia nei confronti del Presidente della Provincia, casi di ineleggibilità e incompatibilità, esercizio del diritto di iniziativa popolare delle leggi provinciali e del referendum propositivo e consultivo;
- g) misure per la tutela e la rappresentanza politica delle popolazioni ladina, mochena e cimbra.

4. Profili ordinamentali.

4.1 Norme di attuazione.

Nel corso dell'anno sono stati emanati tre decreti legislativi, previsti dall'art. 107 del D.P.R. n. 670 del 31 agosto 1972, contenenti norme di attuazione dello statuto speciale.

Il D.Lgs. 18 gennaio, n. 11, reca modifiche ed integrazioni al D.P.R. 26 luglio 1972 in materia di *censimento della popolazione in provincia di Bolzano*.

Il D.P.R. 11 giugno, n. 139, trasferisce dal 1 gennaio 2002 alle Province autonome di Trento e Bolzano le *funzioni in materia di incentivi alle imprese*, di cui agli artt. 19, 30, 34, 41 e 48 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, ancora esercitate dallo Stato a titolo diverso da quello in base al quale le funzioni stesse sono svolte dalle Province autonome di Trento e Bolzano. Le risorse da assegnare a ciascuna Provincia sono individuate sulla base dei decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui agli artt. 7 e 19 del D.Lgs. 18 febbraio 1998, n. 112, e sono erogate fino alla cessazione dei trasferimenti erariali connessi con l'attribuzione di funzioni e di compiti alle regioni prevista dall'art. 6 del D.Lgs. 18 febbraio 2000, n. 56.

Il D.Lgs. 18 dicembre, n. 309, attiene *all'esercizio del diritto di voto* per le elezioni dei consigli provinciali di Trento e di Bolzano, nonché per quelle dei consigli comunali della provincia di Bolzano, a seguito della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2. Sono dettate disposizioni concernenti: requisiti per l'esercizio del diritto elettorale attivo per l'elezione del Consiglio provinciale di Trento; adempimenti dell'Ufficio elettorale dei comuni della provincia di Trento; lista elettorale aggiunta dei cittadini che trasferiscono la residenza nel territorio della provincia di Trento; elettori residenti all'estero; esercizio del diritto di voto per i cittadini residenti nel territorio della provincia di Bolzano non in possesso del requisito residenziale di cui all'art. 25 dello statuto; compilazione delle liste elettorali aggiuntive.

4.2 Attività legislativa e regolamentare regionale.

La produzione normativa afferente il 2002 consta di cinque provvedimenti legislativi di carattere esclusivamente finanziario.

- ✓ n. 1 del 25 marzo 2002 “Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio triennale 2002 – 2004”;
- ✓ n. 2 del 22 luglio 2002 “Disposizioni per l'assestamento del bilancio di previsione (legge finanziaria)”;
- ✓ n. 3 del 1 ottobre 2002 “Assestamento e variazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002”;
- ✓ n. 4 del 13 dicembre 2002 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2003 e pluriennale 2003 – 2005 (legge finanziaria)”;
- ✓ n. 5 del 18 dicembre 2002 “Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2003 e bilancio triennale 2003 – 2005”.

Sono stati adottati, con decreto del Presidente della Giunta regionale, n. 18 provvedimenti a carattere regolamentare¹¹, tra i quali quelli di maggior rilievo riguardano: rideterminazione delle attribuzioni delle strutture organizzative regionali e riorganizzazione delle loro articolazioni come stabilito dalla L.R. n. 3/2000; compartecipazione e concessione del patrocinio finanziario della Regione ad iniziative svolte da istituzioni, enti, associazioni od altri organismi; modifica delle tariffe dei diritti catastali; acquisizione in economia di beni e servizi; spese di rappresentanza; modifiche dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali.

Nel corso del 2002 la Giunta regionale ha adottato complessivamente 1.400 deliberazioni proposte dai diversi Uffici e, con decreto del Presidente della Giunta, 521 provvedimenti amministrativi relativi alla stipulazione di convenzioni e contratti.

¹¹ n. 1 del 25 febbraio “Regolamento previsto dall'art. 56, comma 3 della L.R. 9 novembre 1983 , n. 15, concernente l'aggiornamento della misura di missione per i componenti la Giunta regionale per l'anno 2002”;

n. 2 del 25 marzo “Modifica delle tariffe dei diritti catastali”;

n. 3 del 2 aprile “Approvazione del regolamento per la compartecipazione e concessione di patrocinio finanziario della Regione Trentino-Alto Adige ad iniziative svolte da istituzioni, enti, associazioni od altri organismi, ritenute di particolare importanza per la Regione”;

n. 4 del 6 maggio “Approvazione del nuovo regolamento di esecuzione degli artt. 2 e 5 della L.R. 2 maggio 1988, n. 10 e s.m. e i., concernente la diffusione delle tematiche dell'integrazione europea”;

n. 5 del 13 maggio “Compilazione delle pratiche di aggiornamento del catasto fabbricati tramite procedura informatica”;

n. 6 del 23 maggio “Regolamento per l'acquisizione in economia di beni e di servizi”;

n. 7 del 23 maggio “Regolamento di attuazione dell'art. 3 della L.R. 19 luglio 1998, n. 6, concernente un sistema di raccolta e gestione delle informazioni sugli esiti e le modalità di attuazione degli interventi in materia di previdenza integrativa e complementare”;

n. 8 del 1 luglio “Disciplina delle spese di rappresentanza”;

n. 9 del 16 luglio “Nuova tabella del compenso massimo annuo lordo attribuibile ai revisori dei conti dei comuni ed altri enti locali”;

n. 10 del 30 luglio 2002 “Rideterminazione delle attribuzioni delle strutture organizzative regionali e riorganizzazione delle loro articolazioni” come stabilito dalla L.R. n. 3 del 21 luglio 2000.

n. 11 del 21 agosto “Modifica del regolamento n. 3 del 2 aprile 2002”;

n. 12 del 29 agosto “Modifica della decorrenza della nuova tabella del compenso massimo annuo lordo attribuibile ai revisori dei conti dei comuni ed altri enti locali”;

n. 13 del 15 ottobre “Approvazione del nuovo regolamento per la compartecipazione e concessione di patrocinio finanziario della Regione ad iniziative svolte da istituti, enti, associazioni od altri organismi, ritenute di particolare importanza per la Regione”;

n. 14 del 4 novembre “Modifica all'art. 8 del regolamento di attuazione dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali emanato con DPGR 28 ottobre 1999 n. 8/L”;

n. 15 del 4 novembre “Modifica del regolamento sulla definizione dei tempi di attuazione del nuovo sistema di contabilità degli enti locali emanato con DPGR 28 dicembre 1999 n. 10/L”;

n. 16 del 4 novembre “Approvazione del regolamento sulle modalità applicative delle norme di attuazione dello statuto speciale di autonomia approvate con D.Lgs. 12 aprile 2001, n. 221 e della L.R. 27 febbraio 1997, n. 3”;

n. 17 del 12 novembre “Modifica del regolamento previsto dall'art. 7, comma 3 della L.R. 24 maggio n. 4, come sostituito dall'art. 1, c. 1, lettera h) della L.R. 19 luglio 1998, n. 6”;

n. 18 del 25 novembre “Rettifica per errore materiale del regolamento n. 17 del 12 novembre 2002”.

4.3 Attività di controllo.

L'attività amministrativa della Regione è sottoposta al controllo disciplinato dalla legge 14 gennaio 1994, n. 20, nella duplice forma del controllo preventivo di legittimità e del controllo successivo ex comma 4 dell'art. 3 della stessa legge.

Con l'entrata in vigore del d.lgs. n. 385 del 2 ottobre 1997, avvenuta in data 21 novembre 1997, che ha sostituito ed integrato le norme del D.P.R. n. 305 del 15 luglio 1988, il controllo preventivo di legittimità sugli atti amministrativi è ristretto esclusivamente ai regolamenti di cui all'art. 44, punto 1 dello statuto di autonomia, nonché agli atti costituenti adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea.

A seguito della entrata in vigore della legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001, la Regione ha ritenuto di non presentare i propri atti al controllo di legittimità della Corte dei conti. La materia merita di essere considerata in occasione della revisione dello statuto speciale.

5. Ordinamento contabile ed amministrativo.

La Regione non ha adeguato il proprio ordinamento finanziario e contabile ai principi delle leggi in materia di bilancio (legge n. 468/78, legge n. 94/1997, d.lgs. n. 279/1997 e relative modifiche ed integrazioni). Esso resta disciplinato dalla L.R. 9 maggio 1991, n. 10 recante norme in materia di bilancio e sulla contabilità generale della Regione.

Altrettanto avviene per l'ordinamento amministrativo con riferimento ai principi dettati dalla legge n. 421/1992. In proposito, l'Amministrazione, nel far presente che la Giunta regionale aveva presentato alcuni disegni di legge che il Consiglio regionale non ha approvato, ritiene che non sussista più l'obbligo di recepimento dei principi sanciti dalla legge n. 421/1992 alla luce dell'intervenuta riforma del Titolo V della Parte II della Costituzione, in combinato con l'art. 10 della legge costituzionale n. 3/2001 (che dispone che fino alla riforma degli statuti le forme di autonomia si applichino anche alle Regioni a statuto speciale ed alle Province autonome).

La posizione così espressa dimostra come la Regione si attardi negli ordinamenti contabili e amministrativi (documenti di bilancio e assetti organizzativi) su soluzioni ormai obsolete, che si rilevano sempre di più distanti dall'evoluzione intervenuta e comunemente accolta negli ultimi anni. Né essa può ritenersi coerente con i principi desumibili dagli articoli 117, comma 3, e 119 della Costituzione nei termini in cui essi sono riferibili anche alle regioni a statuto speciale.

Ritengono al riguardo le Sezioni Riunite che l'adeguamento alle menzionate discipline di fonte legislativa statale vada, oggi, comunque apprezzato alla luce dei principi di buon andamento (art. 97 COST) e dei principi in materia di coordinamento della finanza pubblica, rinvenibili nella legislazione vigente in coerenza con il quadro costituzionale.

6. Previsioni iniziali e stanziamenti definitivi.

Le previsioni iniziali recavano entrate per 338.301.000 (+8% rispetto al 2001) e spese per 389.925.265 (-12% rispetto al 2001) in conto competenza, nonché rispettivamente 602.661.903 (+5%) e 632.661.903 (+9%) in conto cassa. Al divario di 51.624.265 relativi alla competenza si è provveduto con l'avanzo dell'esercizio precedente. Al maggior onere di 30.000.000 previsto per il conto cassa si è fatto fronte con il fondo di cassa finale relativo all'esercizio 2001.

A seguito del provvedimento di assestamento – approvato con L.R. n. 3 del 1° ottobre 2002 – le entrate rimangono invariate mentre le spese subiscono un aumento di circa l'8%, pari a 33.102.965 (9.896.765 per spese correnti e 23.206.200 in conto capitale), portandosi a 423.028.230 in conto competenza e a 662.983.735 in conto cassa. Rispetto al 2001 le spese di competenza definitive rilevano una diminuzione del 12%.

Le variazioni di spesa (coperte con l'avanzo dell'esercizio precedente) più significative riguardano: il consiglio regionale 'cap. 1' (+ 8.000.000) in conformità alla richiesta - come riferita dall'Amministrazione - del Presidente del Consiglio regionale per l'ulteriore destinazione al fondo di garanzia per interventi in materia di indennità e previdenza ai consiglieri della Regione; finanziamenti di opere ed interventi per la realizzazione, l'acquisto, l'ampliamento, la ristrutturazione e l'arredamento di immobili di proprietà delle IPAB, dei Comuni e delle Comunità comprensoriali, destinati all'esercizio di attività assistenziali 'cap. 2050' (+ 25.822.845); servizi antincendi 'cap. 2930' (+ 4.132.000) per ulteriore assegnazione alle Province; oneri dipendenti da provvedimenti legislativi 'cap. 2300' (- 6.668.645).

7. Stanziamenti definitivi e risultanze finali.

7.1 La gestione di competenza.

- ✓ **Entrate:** A fronte di previsioni per l'esercizio 2002 pari a 338.301.000, le entrate accertate ammontano a 308.686.799, manifestando, rispetto alle previsioni definitive, uno scostamento di 29.614.200 (9%) e, rispetto alle entrate accertate 2001, una diminuzione del 26%. Gli scostamenti più significativi si riscontrano: nella compartecipazione al gettito dell'imposta sul valore aggiunto relativa agli scambi esterni (- 40.486.148), nella compartecipazione al gettito delle imposte sulle successioni e donazioni (+ 4.396.451), nei proventi del lotto (+ 18.690.052), nelle partite che si compensano con la spesa (- 11.218.484).

La compartecipazione al gettito dei tributi statali (capitoli 160, 170, 182 e 190) costituisce la più rilevante fonte di entrate della Regione. Essa infatti nel 2002 ha raggiunto le seguenti percentuali, rispettivamente, sul totale generale delle entrate e sul totale del Titolo I "entrate tributarie", circa l'86% e il 93% per gli accertamenti e circa l'84% e il 94% per le riscossioni.

L'IVA relativa agli scambi interni riscossa sul territorio della Regione (capitolo 182) tra tutte le entrate assicura il maggior volume di risorse e raggiunge le seguenti percentuali, rispettivamente, sul totale generale delle entrate e sul totale del Titolo I "entrate tributarie", circa il 72% e il 78% per gli accertamenti e circa il 73% e l'82% per le riscossioni.

- ✓ **Spese:** Gli impegni di spesa hanno raggiunto 366.244.113 (87%) rispetto alle corrispondenti previsioni di 423.028.230, dando luogo ad economie per 56.784.116, pari a circa il 13% delle previsioni definitive, di cui 43.580.164 nelle spese correnti e 13.203.952 nelle spese in conto capitale. Rispetto al 2001 gli impegni di spesa definitivi hanno subito un calo del 15%.

7.2 Analisi delle risultanze finali della spesa

Nell'esposizione i dati, secondo le diverse classificazioni - amministrativa, funzionale ed economica -, si riferiscono agli impegni, salvo espressa indicazione contraria.

- Classificazione amministrativa

La classificazione amministrativa si riferisce alla ripartizione delle spese nelle rubriche gestite dai vari servizi della Presidenza della Giunta e dagli Assessorati.

La spesa complessiva di 366.244.133 è così ripartita:

Previdenza e assicurazioni sociali (145.980.480)	39,86%
Personale (54.911.147)	14,99%
Servizio antincendi (41.152.000)	11,24%
Organi regionali (34.282.073)	9,36%
Previdenza complementare (25.823.000)	7,05%
Amministrazione generale (18.997.338)	5,19%
Patrimonio (8.980.695)	2,45%
Cooperazione (8.568.193)	2,34%
Integr. europea e interventi umanitari (7.752.670)	2,12%
Servizi delle finanze (6.640.130)	1,81%
Catasto e Libro fondiario (5.265.501)	1,44%
C.C.I.A.A. (4.826.765)	1,32%
Enti locali e servizi elettorali (2.793.501)	0,76%
Giudici di pace (270.614)	0,07%

A carico della rubrica “Previdenza e assicurazioni sociali”, su una spesa complessiva di 145.980.480 (39,86%), è stata assegnata la somma di 108.500.000 alle Province autonome di Trento e Bolzano per l'esercizio della delega in materia di previdenza integrativa; le spese di investimento, pari a 25.822.845, si riferiscono ai finanziamenti per gli immobili di proprietà delle IPAB, dei Comuni e delle Comunità comprensoriali, destinate all'esercizio di attività assistenziali; nella rubrica si evidenziano inoltre: 2.583.000 per spese correnti per erogazioni di sussidi agli Istituti di patronato e di assistenza sociale; 3.451.041 per assegnazione alle Province per l'esercizio della delega delle funzioni amministrative per l'erogazione dell'integrazione pensionistica in favore dei combattenti e reduci trentini e altoatesini; 3.000.000 per indennità a favore dei lavoratori disoccupati; 1.500.000 per rendite per sordità professionale; 300.000 per i contributi di riscatto per lavoro prestato all'estero; 110.000 per la corresponsione delle rendite per silicosi ed asbestosi; 454.593 per contributi a favore delle IPAB per corsi di formazione; 207.000 per contributi alle associazioni provinciali rappresentative delle IPAB.

L'onere complessivo di 54.911.147 (14,99%) per il “Personale” comprende, tra l'altro: il personale per gli uffici centrali e del Libro fondiario (32.310.709), gli addetti alle funzioni delegate del catasto (14.470.542) e il personale amministrativo degli uffici dei Giudici di pace (4.691.448).

La spesa di 41.152.000 (11,24%) del “Servizio antincendi” si riferisce ai trasferimenti alle Province autonome di Trento e Bolzano per l'esercizio delle funzioni delegate.

Nella rubrica “Organi regionali”, che ha impegnato una spesa pari a 34.282.073 (9,36%), si evidenziano le spese per il Consiglio regionale (33.900.000), oltre alle spese per le indennità di carica e per i viaggi del Presidente e degli Assessori (268.239).

La rubrica “Previdenza complementare”, spesa complessiva di 25.823.000 (7,05%), si riferisce all'assegnazione in conto capitale al Centro pensioni complementari regionali, per la gestione dei fondi pensioni.

La rubrica “Amministrazione generale” di 18.997.338 (5,19%) comprende l'importo di 17.733.682 del fondo per la concessione di mutui a favore degli enti locali per il finanziamento di iniziative di pubblico interesse (cap. 2070); si segnalano inoltre le spese per la stampa e la diffusione del B.U. (356.635), per i servizi stampa ed informazione (497.568), per compensi e rimborsi spesa a componenti di commissioni e comitati (97.895) e ad esperti estranei all'Amministrazione per incarichi di studio e consulenze (214.205).

La spesa concernente il "Patrimonio", pari a 8.980.695 (2,45%), comprende quota dell'acquisto e della progettazione esecutiva degli interni destinati a nuova sede degli uffici del catasto e del Libro Fondiario di Bolzano, nonché quota delle spese per l'acquisto, rispettivamente, delle sedi degli uffici del catasto e del Libro fondiario di Rovereto e Pergine.

Nella rubrica "Cooperazione", 8.568.193 (2,34%) l'importo più consistente si riferisce alla assegnazione alle Province Autonome di Trento e Bolzano per contributi e sussidi per la revisione ordinaria e per l'assistenza alle cooperative, oltre all'azione di sviluppo e di riorganizzazione delle stesse (7.024.000).

Nella rubrica "Integrazione europea, minoranze, interventi di interesse regionale e umanitari", 7.752.670 (2,12%), si evidenziano gli stanziamenti per interventi a favore di Stati extracomunitari colpiti da eventi bellici, calamitosi o in particolari difficoltà economiche e sociali (1.566.833), nonché le spese per la realizzazione diretta ed indiretta di iniziative intese a favorire il processo di integrazione politica europea, la cooperazione interregionale ed europea, le minoranze linguistiche (3.236.759). Della rubrica fanno inoltre parte le assegnazioni per la cooperazione interregionale ed europea (120.660), le spese per la promozione e la valorizzazione delle minoranze linguistiche regionali (1.203.809), per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni e celebrazioni pubbliche, le adesioni ad organizzazioni a carattere internazionale, ad enti economici e culturali, le spese per indagini, studi e rilevazioni in materia di interesse regionale (1.032.919).

La rubrica dei "Servizi delle finanze", 6.640.130 (1,81%), include le spese correnti per il funzionamento degli uffici centrali e periferici del Libro fondiario e degli uffici amministrativi dei giudici di pace, con esclusione dei servizi catastali.

La rubrica del "Catasto e del Libro fondiario", 5.265.501 (1,44%), comprende le spese di investimento per l'acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche (3.967.255) e le spese per la formazione del nuovo catasto numerico fondiario ed urbano (1.298.245).

Da segnalare che la rubrica "Giudici di pace" non comprende le spese per il personale amministrativo che è inserita nella rubrica "Personale".

- Classificazione funzionale

Secondo l'analisi funzionale le spese sono suddivise in sezioni, in base alle specifiche funzioni dell'Amministrazione.

I. Amministrazione regionale (116.851.759)	31,91%
II. Sicurezza pubblica (41.152.000)	11,24%
III. Azioni ed interventi nel campo sociale (173.370.313)	47,34%
IV. Azioni ed interv. nel campo economico (13.394.958)	3,66%
VI. Interventi a favore della finanza locale (20.506.236)	5,60%
VII. Oneri non ripartibili (968.845)	0,26%

Le quote più significative si riferiscono alla Sezione III che includono le spese iscritte sui capitoli relativi ai servizi della previdenza e delle assicurazioni sociali (dal cap. 1800 al cap. 1955, nonché i capp. 2030 e 2050); sono inoltre compresi gli interventi a favore di stati extracomunitari colpiti da eventi bellici, calamitosi o in particolari condizioni di difficoltà (1.566.833).

Le somme iscritte nella Sezione II si riferiscono alle assegnazioni alle Province autonome di Trento e Bolzano per l'esercizio delle funzioni delegate in materia di servizio antincendi.

A carico della Sezione IV si evidenziano le assegnazioni alle Province autonome di Trento e Bolzano per l'esercizio delle funzioni amministrative delegate in materia di cooperazione (7.024.000); i contributi, sussidi e finanziamenti diretti ad iniziative ed attività per

la promozione e lo sviluppo della cooperazione (1.530.000); gli interventi a favore delle C.C.I.A.A. (5.836.765).

La Sezione VI include gli interventi a favore dei Comuni (capp. 1600, 1610, 1650 e 1660), nonché le spese in conto capitale riferite ai fondi di rotazione per la concessione di mutui a favore degli enti locali per il finanziamento di iniziative di interesse pubblico.

La Sezione VII comprende gli accantonamenti nei fondi di riserva per le spese obbligatorie, per le spese impreviste e per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi, nonché il fondo cassa ed economato.

La tabella che segue riporta e integra i dati sopra esposti e li raffronta con l'esercizio precedente. Da tale raffronto emerge che i settori più significativi, per quantità di risorse, hanno riscontrato un calo: del 2 % nelle "Azioni ed interventi nel campo sociale" e del 36% nell'"Amministrazione generale". Negli altri settori si riscontrano aumenti del 5% nella "Sicurezza pubblica" e dell'11% nei settori "Interventi a favore della finanza locale" e "Azioni ed interventi nel campo economico".

Tabella n. 1/a

Sezioni	Stanzamenti definitivi			Impegni			% *	
	2001	2002	Var.	2001	2002	Var.	2001	2002
I° - amm.ne generale	195.913.313	140.656.987	-28%	182.156.140	116.851.759	-36%	42,37	31,91
II° - sicurezza pubblica	39.121.610	41.152.000	+5%	39.121.610	41.152.000	+5%	9,22	11,24
III° - az. interventi nel c.sociale	177.129.222	173.481.678	-2%	177.157.948	173.370.313	-2%	41,20	47,34
IV° - az.e interventi nel c.econom.	13.035.372	13.624.765	+5%	12.073.212	13.394.958	+11%	2,80	3,66
VI° -inter. a favore della fin.locale	24.006.982	30.629.000	+28%	18.411.688	20.506.236	+11%	4,28	5,6
VII° - oneri non ripartibili	46.178.993	23.483.800	-50%	962.675	968.845	+0,6%	0,22	0,26
Totali	494.963.512	423.028.230	-15%	429.802.145	366.244.411	-15%	100	100

* incidenza degli impegni sul totale impegni

Tabella n. 1/b

Sezioni	Pagamenti			Residui			Economie		
	2001	2002	Var.	2001	2002	Var.	2001	2002	Var.
I° - amm.ne generale	143.989.732	78.636.580	-45%	38.126.397	38.215.178	-	13.375.200	23.805.227	+78%
II° - sicurezza pubblica	14.836.257	-	-	24.285.352	41.152.000	+31%	-	-	-
III° - az. one e interventi nel campo sociale	64.434.712	41.701.847	-35%	112.681.599	131.668.466	+17%	12.911	111.364	+762%
IV° - az. e interventi nel campo economico	10.582.201	11.544.998	+9%	1.490.494	1.849.960	+24%	962.159	229.806	-76%
VI° -interventi a favore della finanza locale	3.909.062	2.412.188	-39%	14.503.142	18.094.048	+25%	5.594.777	10.122.763	+81%
VII° - oneri non rip.	620.781	593.599	-4%	341.894	375.245	+10%	45.216.317	22.514.954	-50%
Totali	238.372.747	134.889.212	43%	191.428.813	231.354.897	+21%	65.161.366	56.764.114	-13%

- Classificazione economica

Sotto il profilo economico le spese sono raggruppate in titoli, spese correnti 71% ed in conto capitale (29%), ciascuno dei quali suddiviso in categorie.

(SPESE CORRENTI - 260.002.725)		(70,99%)
I. Servizi organi regionali (34.168.239)	9,33%	
II. Personale in attività di servizio (51.743.309)	14,13%	
III. Personale in quiescenza (1.576.000)	0,43%	
IV. Acquisto di beni e servizi (13.604.779)	3,71%	
V. Trasferimenti (157.878.741)	43,11%	
VII. Poste correttive e compensative (963.845)	0,26%	
IX. Somme non attribuibili (67.810)	0,02%	
(SPESE IN CONTO CAPITALE - 106.241.387)		(29,01%)
X. Beni ed opere immobiliari (7.769.070)	2,12%	
XI. Trasferimenti (96.258.631)	26,28%	
XVI. Beni mobili ed attrezzature (2.213.685)	0,60%	

Le categorie delle spese correnti riguardano i servizi degli organi regionali pari al 9,33% (erano 22,92% nel 2001); il personale in attività di servizio ed in quiescenza, pari al 14,13% (10,81% nel 2001) e 0,43 (0,36% nel 2001); l'acquisto di beni e servizi, pari al 3,71% (3,39% nel 2001). L'insieme di tali aggregati evidenziano un ammontare complessivo di 101.092.327 (161.069.995 nel 2001) pari al 39% (52% nel 2001) delle spese correnti e al 28% (37% nel 2001) della spesa globale.

Il raffronto con l'esercizio precedente evidenzia una diminuzione del 13,59% delle spese degli organi regionali e un aumento del 3,32% per il personale in attività.

Le spese delle categorie "poste correttive e compensative delle entrate" e "somme non attribuibili" ammontano a 1.031.655, pari allo 0,39% delle spese correnti e allo 0,28% delle spesa globale.

Le spese della categoria "trasferimenti" consentono di misurare il peso dell'azione redistributrice posta in essere dalla spesa regionale. Per l'anno 2002 i trasferimenti ammontano a 254.137.372 (256.792.182 nel 2001), pari al 69% (60% del 2001) della spesa complessiva.

Le categorie "beni ed opere immobiliari" e "beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche" recano le dotazioni delle spese in conto capitale destinate agli investimenti ed all'incremento del patrimonio indisponibile della Regione. Per l'anno 2002, le spese ammontano a 9.982.756, pari al 9% delle spese per investimenti ed al 3% della spesa globale.

7.3 La gestione dei residui.

I residui attivi e passivi denunciano al 31 dicembre 2002 un'eccedenza attiva di 206.829.585, inferiore di 19.188.717 rispetto al risultato accertato alla chiusura del precedente esercizio.

I residui attivi al 31 dicembre 2002 ammontano a 503.346.645, mentre i residui passivi risultano pari a 296.517.059, con un incremento rispetto alla consistenza accertata al termine dell'esercizio precedente di 37.053.749 (8%) per l'entrata e di 56.242.497 (23%) per la spesa. La parte più consistente dei residui attivi riguarda il gettito dei tributi statali, pari a 474.659.087 (94%), mentre i residui attivi relativi alle entrate extratributarie ed all'alienazione di beni patrimoniali ammontano congiuntamente a 28.687.557 (6%).

Il 46 % dei residui passivi è registrato nelle spese in conto capitale, mentre il restante 54% si riferisce alle spese correnti.

7.4 La gestione di cassa.

La gestione di competenza e quella dei residui concorrono a determinare i risultati della gestione di cassa, che ha dato luogo complessivamente ad incassi pari a 271.625.730 (43% sulle previsioni), dei quali 177.416.992 si riferiscono alla competenza e 94.208.737 ai residui, e a pagamenti per 293.723.188 (44% sulle previsioni), dei quali 134.889.214 si riferiscono alla competenza e 158.833.973 ai residui. Rispetto al 2001 le riscossioni sono aumentate del 117% in conto residui e del 30% in conto competenza e i pagamenti sono aumentati del 234% in conto residui e diminuiti del 44% in conto competenza.

Le maggiori entrate sono relative alla compartecipazione al gettito dell'imposta sul valore aggiunto, relativa agli scambi interni, riscossa nel territorio della Regione (198.537.103 pari al 82%).

I pagamenti sono pertinenti per 187.621.531 alle spese correnti e per 106.101.657 alle spese in conto capitale.

Il disavanzo complessivo fra gli incassi e i pagamenti risulta di 22.097.458.

Il risultato finale della gestione di cassa si compendia, conseguentemente, in un fondo disponibile di 7.374.412, risultante dalla differenza fra il fondo cassa accertato alla chiusura dell'esercizio 2001, pari a 29.471.870, ed il disavanzo dell'esercizio 2002. Ne deriva che il fondo cassa è diminuito del 75 % rispetto al 2001.

7.5 Economie di gestione.

La gestione 2002 ha prodotto economie per 16.278.457 in conto residui (7% sui residui iniziali) e 56.784.117 in conto competenza (13% sugli stanziamenti definitivi). Le economie rispetto al 2001 rilevano un aumento dell'85% in conto residui ed una diminuzione del 13% in conto competenza.

7.6 Profili patrimoniali.

L'esame del conto del patrimonio della Regione rileva che la gestione dell'esercizio finanziario 2002 ha prodotto un miglioramento patrimoniale complessivo di 13.870.435, determinato dalle seguenti risultanze.

Le attività e le passività sono aumentate rispettivamente di 70.112.902 (1.021.190.690 al 1° gennaio 2002 e 1.091.303.593 al 31 dicembre 2002) e 56.242.467 (240.911.842 al 1° gennaio 2002 e 296.521.315 al 31 dicembre 2002).

Il saldo, che ammonta a 13.870.435, si ottiene anche dal confronto tra i miglioramenti, pari a 683.546.434 (aumenti di attività 508.434.003 e diminuzioni di passività 175.112.431), e i peggioramenti, pari a 669.675.999 (diminuzioni di attività 438.321.101 e aumenti di passività 231.354.898).

Più in particolare, il "conto generale A - attività e passività" porta un peggioramento finanziario di 41.286.175, determinato dalla somma algebrica del disavanzo di competenza della gestione del bilancio, accertato in 57.557.313, e delle variazioni peggiorative verificatesi nel conto dei residui attivi e passivi per 16.271.137.

Il "conto generale B - attività disponibili" evidenzia un aumento di 43.910.511 rispetto all'anno precedente. Tale aumento è conseguente alla somma algebrica di partite differenti ed in particolare: aumento nella partita 'Crediti' di 15.641.782 (16.532.702 gli aumenti e 890.920 le diminuzioni) e nella partita 'Titoli di credito' di 33.833.008, e diminuzione nella partita 'Partite in corso di sistemazione riferibili a residui passivi di bilancio' di 5.564.278 (differenza tra le nuove partite assunte per 43.910.588 e quelle sistemate od estinte in 49.474.866).

Per il "conto generale C - attività non disponibili" si registra un incremento di 11.246.099 dovuto ad un incremento di 9.960.031 nei beni immobili e 1.286.068 nei beni mobili.

8. Organizzazione dei servizi e del personale.

8.1 Organizzazione dei servizi.

L'ordinamento degli uffici regionali è disciplinato dalle leggi regionali n. 20 del 26 agosto 1968; n. 10 del 26 aprile 1972; n. 10 del 4 settembre 1974; n. 15 del 9 novembre 1983 modificata con L.R. n. 5 del 11 giugno 1987 ed integrata con L.R. n. 9 del 2 maggio 1993 (giudici di pace); n. 3 del 21 luglio 2001. Le strutture organizzative della Regione si articolano in Ripartizioni (I. Affari del Personale, II. Affari sociali, Credito e Cooperazione; III. Affari finanziari; IV. Enti Locali e Servizi elettorali; V. Libro Fondiario e Catasto); in strutture equiparate (Segreteria della Giunta, Servizio studi e relazioni linguistiche, Ragioneria); in un Comitato consultivo per l'attività legislativa ed amministrativa e negli Uffici dei giudici di pace. Le Ripartizioni e strutture equiparate sono poste alle dipendenze del Presidente della Giunta Regionale e/o di uno e più Assessori. Le attribuzioni delle strutture organizzative sono disciplinate dal regolamento approvato con D.P.R. n. 10/L del 30 luglio 2002. Sono stati inoltre confermati alcuni incarichi di reggenza di strutture organizzative in attesa della revisione della metodologia di conferimento degli incarichi dirigenziali prevista da un apposito disegno di legge tuttora all'esame del Consiglio Regionale.

8.2 Personale.

8.2.1. Nel corso dell'anno 2002 si è dato corso all'applicazione del contratto collettivo di lavoro di data 26 luglio 2001 riguardante il personale non dirigente che ha introdotto notevoli modificazioni nell'assetto organizzativo, economico e giuridico del personale con rilevanti oneri finanziari. In particolare, esso ha consentito i passaggi interni volti alla riqualificazione, nei profili professionali superiori, di n. 270 addetti. In conseguenza dell'attribuzione delle competenze penali ai giudici di pace, che ha determinato un notevole aumento dell'attività degli uffici medesimi, si è resa necessaria la messa a punto dei contenuti professionali dei profili.

Durante il 2002 è stato inoltre sottoscritto un contratto integrativo al contratto collettivo 24 luglio 2001 riguardante il personale dell'area non dirigenziale della Regione e delle CCIAA di Trento e Bolzano per il triennio 1997/99 ed è stata avviata la contrattazione per il biennio 2000-2001.

In data 4 febbraio 2003 è stato siglato il contratto collettivo, riferito al periodo 1997-2005 per la parte normativa e 1997-2003 per la parte economica, del personale con qualifica dirigenziale della Regione e delle CCIAA.

8.2.2. La consistenza del personale di ruolo al 31 dicembre 2002 comprendeva 698 unità a tempo pieno, 98 unità a tempo parziale a 18 ore, 43 unità a tempo parziale a 24 ore e 58 unità a tempo parziale a 30 ore.

Delle 897 unità complessive risultano:

- ✓ n. 541 addette alle funzioni proprie della Regione (60%);
- ✓ n. 254 addette alle funzioni delegate del catasto (29%);
- ✓ n. 102 addette alle funzioni delegate dei giudici di pace (11%).

La consistenza del personale, rispetto all'anno precedente, ha registrato complessivamente un aumento di 50 unità, segnando un incremento di 44 (+9%) e di 31 (+44%) addetti, rispettivamente, alle funzioni proprie della Regione e alle funzioni delegate dei giudici di pace e una diminuzione di 25 (-9%) addetti alle funzioni delegate del catasto.

Al 31 dicembre 2002 la situazione del personale in servizio con contratto a tempo determinato è la seguente:

- ✓ n. 105 (di cui 11 a tempo parziale) assunti ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 5/91 (personale supplente in sostituzione di dipendenti assenti dal servizio per periodi superiori ad un mese);
- ✓ n. 5 assunti ai sensi degli artt. 14 e 15 della L.R. n. 5/87 (contratto a tempo determinato per collaboratori degli assessori e del Presidente della Giunta);

- ✓ n. 1 dirigente assunto ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 22/1993 (contratto di diritto privato);
- ✓ n. 1 direttore nominato ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 5/87 (attribuzione dei direttori degli Uffici);
- ✓ n. 2 giornalisti.

Il personale comandato risulta al 31 dicembre 2002 pari a complessive 24 unità quello proveniente da altre amministrazioni e n. 7 unità quello comandato dalla Regione presso altre amministrazioni.

Considerando un totale di dipendenti di 1.028 unità (897 di ruolo + 114 non di ruolo + 17 comandati) e la spesa complessiva di 51.743.309, risulta un costo per dipendente pari a circa 50.333, in crescita del 6% rispetto al 2001.

Nel corso dell'anno si sono conclusi alcuni concorsi per il reclutamento del personale: n. 2 per profilo professionale di collaboratore (VII liv.); n. 7 per assistente (VI liv.); n. 3 per collaboratore linguistico (liv.C1); n. 7 addetti di servizi di anticamera e portineria (liv. A1) e n. 43 con profilo professionale di agente (liv. A3). Sono stati inoltre indetti n. 3 concorsi per titoli ed esame-colloquio per il conseguimento dell'idoneità alla direzione d'ufficio dell'area catastale e tecnica, amministrativa e del Libro fondiario. Nel periodo novembre 2002/gennaio 2003 si è svolto un corso di abilitazione alle funzioni di conservatore del Libro fondiario.

Sono state aggiornate le tre graduatorie per l'assunzione a tempo determinato, utilizzabili anche per l'assunzione a tempo indeterminato previo superamento di selezione pubblica, nelle qualifiche funzionali II, III e IV.

Nel corso del 2002 si sono tenuti corsi di formazione del personale che hanno coinvolto 1.839 partecipanti per una spesa complessiva pari a 273.792 (costo unitario 149).

I dipendenti regionali usufruiscono del servizio di mensa mediante l'utilizzo di tessere (smart-card); la gestione del servizio è affidata in appalto (contratto n. 2946 del 12 dicembre 2002) secondo la procedura di cui al D.Lgs. n. 157/95. Nell'anno 2002 il costo a carico dell'Amministrazione era pari a 6,20 per un pasto completo e 4,6 per un pasto ridotto; complessivamente la spesa è stata pari a 438.024.

Il servizio di sorveglianza sanitaria, che ha comportato una spesa pari a 31.253, affidato nel 2000 mediante aggiudicazione a trattativa privata, prevede: prime visite mediche, visite periodiche e visite specialistiche; sopralluoghi conoscitivi; consulenze in materia di medicina del lavoro; rilevazioni ambientali.

9. Attività contrattuale.

I contratti inerenti l'acquisizione, la cessione ed l'amministrazione dei beni patrimoniali disponibili ed indisponibili nonché l'amministrazione dei beni demaniali sono gestiti dall'Ufficio finanze, demanio e patrimonio della ripartizione III "Affari finanziari".

Le modalità di scelta del contraente sono quelle previste dalla normativa provinciale, nazionale e comunitaria in materia di appalti pubblici di lavori, forniture e servizi.

A partire dal 31 luglio 2002 (data di entrata in vigore della L.R. n. 2 del 22 luglio 2002 "Disposizioni per l'assestamento del bilancio") la Regione applica la normativa della P.A.T. in materia di lavori pubblici (L.P. n. 23 del 19 luglio 1990 "Disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni" e la L.P. n. 26 del 10 settembre 1993 "Norme in materia di lavori pubblici di interesse provinciale per la trasparenza negli appalti").

Per i contratti stipulati nel corso dell'anno si sono privilegiate le procedure aperte (pubblico incanto) negli appalti di rilievo comunitario. Negli appalti di importo inferiore alla soglia comunitaria alle procedure aperte si sono affiancate, nei casi consentiti, quelle negoziate (in particolare la trattativa privata preceduta da gara informale).

Per l'acquisizione in economia di beni e di servizi l'Amministrazione applica la normativa nazionale e comunitaria, come previsto dal decreto del Presidente della Regione n. 6/L del 23 maggio 2002.

Nel corso dell'anno sono stati conclusi i seguenti contratti passivi:

- ✓ n. 8 contratti di pulizia, stipulati con procedura aperta -pubblico incanto (289.839);
- ✓ n. 3 contratti di pulizia, n. 1 per manutenzione e n. 1 di assicurazione, con procedura negoziata con bando - trattativa privata con gara ufficiosa (133.770);
- ✓ n. 54 per manutenzioni, n. 1 per progettazione, n. 1 per inserzione in elenchi telefonici e n. 1 per catalogazione, con procedura negoziata senza bando - trattativa privata diretta (676.877);
- ✓ n. 15 con trattativa privata, gestiti dall'Ufficio economato", per la fornitura di vestiario per le squadre di rilevamento geodetico (51.000);
- ✓ n. 147 con trattativa privata, gestiti dall'Ufficio Libro fondiario e catasto", per forniture varie di beni e servizi (4.037).

I contratti passivi hanno determinato una spesa totale di 1.155.523; ne deriva che la procedura aperta - pubblico incanto è stata utilizzata per circa il 25 % della spesa; la procedura negoziata con bando - trattativa privata per il 12 %; la procedura negoziata senza bando - trattativa privata diretta per il 63 %.

La regione utilizza i seguenti beni immobili di proprietà di terzi per una spesa complessiva di 137.749.

- ✓ sede Ufficio di Roma, canone annuo 67.271;
- ✓ n. 47 posti macchina all'Autosilo di Trento, canone annuo 28.400;
- ✓ parcheggio, archivio e deposito per gli Uffici del Catasto e del Libro fondiario di Riva del Garda, canone annuo 26.478;
- ✓ unità immobiliare di ampliamento della superficie a disposizione dell'Ufficio del Libro fondiario di Chiusa, canone annuo 15.600.

IL RELATORE

Gabriele Aurisicchio

